

IL CUNEO

Organo della Sezione Socialista di Cesena

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione
Inserzioni: prezzi da convenirsi

Ridete!

La fobia reazionaria di taluni proprietari è arrivata a tal punto da far loro perdere la ragione.

Ora proprio che l'agitazione agraria può dirsi finita e che le macchine trebbiano dovunque, sono giunte qui espressamente due compagnie di soldati.

Povero Giolitti!

Sangue siciliano

La Sicilia ribolle e schiumeggia come mare minaccioso di tempesta, sotto il maestrale del suo temperamento di fuoco.

Una dimostrazione, la solita irruzione selvaggia della pubblica sicurezza: un agente criminale, un morto.

È bastato, perchè si muovesse e commuovesse l'opinione pubblica, anche la borghese, la ben pensante, questa volta. Il fondaccio sociale, la plebaglia inconscia a fatto il resto, dandosi agli eccessi delittuosi, facendo la caccia agli agenti, ruggendo d'ira brutale, insensata.

Perchè? Come mai tanto chiasso? A Berra, a Candela, a Buggerru, i morti furono dozzene, gli agenti furono più selvaggi, amazzarono tanto per tagliar corto; eppure non si commossero i deputati, non si volle l'arresto immediato dei colpevoli, non si minacciò la rivoluzione, non si soppressero i due terzi della bandiera nazionale, lasciando il solo lembo rosso a minacciar repubblica e finimondo!

Singolare il fenomeno. Stavolta non si tiene conto dell'« aspetto orrendo e minaccioso di una folla briaca e forsennata », le donne borghesi questa volta non si commuovono allo « spettacolo pietoso di agenti e soldati longanimi e sereni, grondanti sangue per le sassate e fatti ludibrio di tutti gli insulti del popolaccio dei teppisti », no, stavolta l'ira è santa, e gli agenti furono assassini: la Sicilia è stanca e farà da sé.

Come si spiega questo salto brusco, questo voltafaccia inopinato della venerabile pubblica opinione della borghesia barbogia e sonnolenta?

O che non erano cittadini i morti degli altri conflitti? O che non erano regi i funzionari delle altre stragi?

No; la differenza è nello scopo dell'agitazione.

Nei conflitti economici la causa è empia: qualche soldo guadagnato allo sparuto bilancio della famiglia proletaria, qualche vessazione disumana tolta dal codice draconiano dell'economia capitalista, qualche maggiore dignità civica e umana conquistata al servo della gleba sono diavolerie infami, attentati criminosi al Re, all'ordine delle famiglie, alla maestà di Dio, al bene inseparabile: due buone scariche di piombo sulla pellaccia proletaria è una purga energica, magari dolorosa, ma ci vuole, è assolutamente necessaria per togliere la lebbra socialista.

Ma per Nasi no, per Dio! I buoni siciliani, che sentono l'orgoglio del loro Nume, dell'incontaminato Eroe che stava per vincere e sorpassare Giolitti, i purissimi borghesi grandi elettori, che cu-

rano il popolo di Sicilia colla paterna mafia delle loro odissee di fiscalismo feudale, di tirannia politica, di oppressione religiosa, i preziosi ascari di tutte le maggioranze, no, non si possono prendere a urtoni, a piattonate: a pillole di piombo, quando esaltano il Dio della politica meridionale, quando agitano la sacra face del martirio di Nunzio il Grande.

Se no, rivoluzione e repubblica: e la nobile canaglia per le strade alla caccia del poliziotto, tante volte già compare nella sopraffazione armata del diritto proletario.

Così va il mondo. La coscienza socialista accusa i ladri: la coscienza borghese, costretta ad acciuffarli, guardando se stessa, se ne duole, e vuol protestare, e vuol salvarli ad ogni costo: il governo è pazzo ad opporsi alla esplosione di questo irrefrenabile scoppio di solidarietà!

Ed in Sicilia specialmente ne avrà molto filo da torcere. Ed in fondo, è giusto. Perché anche per il Governo la logica esiste e sta.

E oggi e ieri e per tanti anni far la scuola, e domani pretendere di punire il discepolo intelligente che impara la lezione è roba da manicomio a cui la borghesia ben pensante non può far buon viso.

Altro che socialismo, dunque; abasso le Camere di Lavoro: evviva solo la repubblica dei nati.

IL CUNEO.

P. S. Tanto perchè nessuno finga di ignorarlo riportiamo questo comunicato ufficiale alla Direzione che dimostra come il nostro partito sappia ovunque e sempre il proprio dovere.

Palermo 20 - ore 16 40

« La « Sicilia socialista », ritenendo legale l'arresto di Nasi, pubblica vibratissimi articoli affrontando la stampa disonesto agitante il bandierone regionalista: deplora che i giornali solletichino i nobili sentimenti popolari, per interessi inconfessabili; reclama giustizia pronta ed energica ».

Ed ora una domanda:

Vi pare, Signori borghesi e governanti, in buona fede, che la voce surriferita sia l'unica che in questa triste ora della vita siciliana, parli contro tutto e contro tutti la voce dell'onestà?

Lo scandalo di Milano

Non faremo della retorica: tanto che ci siano dei preti farabutti, immondi e luridi è cosa arcirisaputa. E che spesseggino i bruti e i criminali erotici fra i preti, specie per la costrizione della carne che essi contro natura si impongono per apparire puri e così meglio sorprendere e infiocchiare la buona fede dei padri e delle madri, a cui deturpano e violano i figliuoli nelle fresche ed innocenti carni, è pure noto.

Noi protestiamo solo contro la cecità del governo che non si vuole accorgere dei conventi convertiti in postriboli e non sa meglio sorvegliarli; noi protestiamo contro le compiacenze inesplicabili dei funzionari di pubblica sicurezza, che in Italia oramai vediamo compromessi con ogni sorta di ribaldi, ed implicati in ognuno di quei reati che essi per i primi dovrebbero concorrere a far prevenire e reprimere.

Oramai fra ministri sotto processo, loro predecessori sospettati di altrettanto e peggio, magistrati scoperti con le mani nel sacco, commendatori rinchiusi nelle stesse carceri che già furono affidate alla loro alta direzione, la vita dello Stato

italiano è tutta una « Gran Via », che farebbe ridere, se non ci facessero piangere le tante miserie del popolo lavoratore, sulla cui pelle si giocano i milioni e si commettono tutte le ribalderie.

E protestiamo anche contro i vescovi, prelati e cardinali, non escluso l'arcivescovo di Milano, che oggi vorrebbero far credere di non aver mai ufficialmente riconosciuto il sozzo convento di Suor Giuseppina Fumagalli e di non conoscere neppure quei due angeli di don Longo e don Riva, mentre dalla corrispondenza sequestrata risultano i biglietti e le lettere di benedizione e di incoraggiamento al « pio » istituto.

Dopo di che cediamo la parola all'Avanti! sottoscrivendo a due mani questo trafiletto.

I « pii », porcelli

Noi plaudiamo toto corde all'ordine del giorno col quale la Camera del Lavoro di Milano — in seguito agli scandali mostruosi della Consolata — domanda una inchiesta in tutti i consimili istituti confessionali che pullulano in Italia, per sapere... quanti sono nel nostro paese i locali in cui, sotto il manto della religione, si organizzano le « messe nere », si perpetra la prostituzione, lo stupro, la sodomia, il tribadismo e tutte le altre varietà di degenerazioni sessuali, in cui preti, frati e monache sono notoriamente raffinati.

Quell'inchiesta s'impone in nome della moralità, dell'igiene e della sanità pubblica, come quelle che si fanno sui luoghi di prostituzione, che a petto di certi pii rifugi, di certi conventi e di monasteri pii o meno regalmente protetti, sono oasi di moralità...

L'opinione pubblica vuole essere tranquillizzata su questo punto: ci sono altrove — pochi o molti — preti e frati sporcaccioni, che rovinano i bimbi e le bimbe, e che nel silenzio, che poi essi comprano od estorcono, seminano la vergogna, la sventura e il tutto nelle famiglie dei gonzi, che affidano ai loro sacri porcelli le proprie creature?

Ma l'inchiesta s'impone anche per un'altra ragione: per accertare il numero delle congregazioni che in barba alla legge si sono riconsituite ricostituendo a loro volta l'abolita manomorta e che conducono esercizi industriali veri e propri sfuggenti a ogni sanzione fiscale e attivanti una illecita e clandestina concorrenza, sia sottraendosi alle tasse, sia procurandosi una mano d'opera a prezzo di fame, sfruttando schiavisticamente i ricoverati di ambo i sessi e di ogni età.

Noi proponiamo ai nostri compagni e ai nostri amici del gruppo parlamentare socialista e dell'Estrema Sinistra di presentare a questo riguardo una mozione alla riapertura della Camera. Il momento è propizio. Sarebbe una colpa lasciarlo evaporare!

Una domanda forse indiscreta.

« Con Roma e per Roma, sempre »,
MURRI.

Si può sapere perchè il Savio col suo nuovo cambiamento di redazione ha tolto dalla sua testata la suesposta sentenza del maestro dei democratici cristiani?

Ai socialisti dei collegi di Cesena e Santarcangelo

La vita del nostro partito negli ultimi anni e le vicende politiche da esso attraversate nei nostri Collegi, hanno dimostrato luminosamente:

1.° Che le forze socialiste nei nostri paesi, vanno lentamente, ma quotidianamente aumentando.

2.° Che a queste forze manca una direzione e costante che le guidi verso il loro naturale destino.

Noi vediamo tutti i giorni sorgere nelle nostre campagne nuove Sezioni del Partito: qua e colà i nostri compagni penetrano nei Comuni, talvolta li conquistano; svolgono la loro azione nelle Camere del Lavoro, prestano la propria opera nelle agitazioni operaie, fanno della propaganda scritta e orale quando e come possono.

Tutto questo però non basta: specialmente perchè le Sezioni dei due Collegi vivono troppo a sé, troppo lontane e distaccate l'una dall'altra: troppo abbandonate a sé stesse.

Molti sono i luoghi che difettano di propaganda, troppe le Sezioni in cui è rilasciato lo spirito di disciplina e di sacrificio verso il Partito; troppo rari sono i contatti colla Direzione centrale di Roma; troppo rare le visite dei deputati e dei propagandisti alle nostre Sezioni, troppo poco il lavoro e l'influenza esplicata dai compagni nella direzione dei movimenti economici e politici della nostra provincia.

Non parliamo della preparazione elettorale di parte nostra che è una vera desolazione: sia per l'abbandono in cui sono lasciati centinaia di compagni che potrebbero essere elettori, solo che alcuno si curasse della loro iscrizione alle liste, sia per il lavoro preparatorio che manca totalmente, riducendosi all'irruzione di un manifesto e di un discorso fatti poche ore prima del voto.

A correggere tanti errori, a colmare tante lacune è assolutamente indispensabile istituire:

1.° Un Segretario intercollegiale, socialista che assuma la direzione e la responsabilità di riordinare, disciplinare ed accrescere le nostre forze nei due collegi.

2.° Un Comitato direttivo, composto di rappresentanti dei due collegi che gli fissi il lavoro e ne diriga l'attività.

Si ricordi la vastità enorme del collegio di Santarcangelo, il numero delle Sezioni, le difficoltà da superare, il lavoro da compiere, e non si troverà grande il sacrificio di pochi centesimi mensili che sarebbero necessari se tutti gli iscritti dei due collegi pagassero la quota che si stabilirà.

Perchè il Segretario deve essere persona di senno e di valore, e perciò bisogna pagarlo relativamente bene.

Il Cuneo, magari ingrandito, potrebbe essere l'organo ufficiale di questo Segretariato, nel quale il Segretario darebbe tutti gli avvisi, notizie, istruzioni, articoli riguardanti l'opera sua e la vita della Confederazione.

Cesena, Savignano, Santarcangelo, e gli altri centri dei due Collegi a seconda dell'opportunità, saranno i luoghi in cui ogni tanto si radunerà il Comitato direttivo.

Tuttociò deve essere fissato da un prossimo Congresso intercollegiale da tenersi a Savignano o a Cesena, a cui devono intervenire i rappresentanti di tutte le Sezioni dei due collegi.

Noi riteniamo che questo sia l'unico provvedimento atto a dare vita e impulso al nostro partito e crediamo dovere dei compagni tutti di adoperarsi per vederlo attuato.

Il presente articolo sarà successivamente ristampato fino a quando non sarà indetto il Congresso intercollegiale. I compagni sono pregati di leggerlo e ponderarlo. Se hanno osservazioni, proposte, e se aderiscono sono pregati di scriverci indicando se ci permettono di pubblicare le loro lettere. Le Sezioni dei due Collegi sono pregate di discutere la presente proposta nel loro seno e darci notizia delle relative deliberazioni.

L' "Onorata società",

agricola ha inviato una circolare a tutti i proprietari sollecitandoli a farsi soci e raccomandando la seguente linea di condotta:

« 1. — Che ogni proprietario dichiari al colono che egli non riconosce alcun diritto nel bracciante di venire a mutare patti e rapporti che sono soltanto fra lui e il contadino, e tanto meno quindi di esigere dal proprietario che questi lo chiami e lo paghi per i lavori che spettano al contadino.

2. — Che, siccome per tutto il lavoro di trebbiatura tocca al colono ed al colono tocca decidere quale sia il modo migliore per trebbiare, sia al colono lasciata dal proprietario piena libertà di trebbiare allo scambio delle opere o per mezzo dei braccianti ».

Il che oltre all'indicare un'ignoranza ciclopica degli odierni rapporti sociali, vale ad affermare che, anche là dove si trebbia con gli operai, il contadino dovrà sostenere non la colona, ma tutta intera la spesa di trebbiatura.

E' enorme. Non è tempo oggi di recriminare intorno ai patti sotto cui fu iniziato il lavoro di trebbiatura, se essi fossero categoricamente chiari o se lasciassero un adito all'abitudine ingannevole verso gli operai ed i contadini; ma è sempre tempo di dire che se i proprietari non riconosceranno il loro obbligo di pagare la metà delle spese, gli operai dal canto loro sentiranno quello di arrestare il lavoro per dare ai contadini quell'aiuto che d'anzi hanno da loro ricevuto.

E tanto anche per fornire le necessarie informazioni sui sentimenti di solidarietà, che legano tutte le categorie di lavoratori.

La solita circolare continua a dire:

« Si rammenta infine che in questo momento è più che mai necessario che i proprietari sieno concordi ed uniti nella stessa linea di condotta ».

Tanto meglio! Voi vi degnate di imparare la scherma. Ma i lavoratori la conoscono meglio di voi! Attenti ai mali passi dunque, e che la vostra ostinazione non produca dei tristi effetti!

Ai reggenti la Congregazione di Carità

Non abbiamo avuto l'onore di ricevere nessuna risposta in merito ai nostri precedenti articoli. E nella migliore ipotesi, attribuiamo questo silenzio alla labile memoria dei consiglieri della Congregazione e l'interpretiamo come un desiderio che sia loro rinfrescata.

Eccoci ad accontentarli. L'assemblea generale della Fratellanza Contadini, il 18 gennaio u. s., deliberava ad unanimità di chiedere:

1.° che siano interamente sostenute dal proprietario le tasse prediali gravanti il fondo;

2.° che siano adibiti operai braccianti al lavoro di trebbiatura, ripartendo la spesa occorrente fra colono e proprietario.

La risposta alla seconda domanda dicemmo già che era stata data e soddisfacente e la lodammo incondizionatamente; intorno alla prima domanda che non ha avuto sinora alcun esito, desidereremmo sapere quale sia l'opinione dei signori Consiglieri.

A Forlì i contadini chiedevano anche: l'abolizione del giogatico e la contribuzione del padrone a metà delle spese per l'allevamento maiali. Entro la settimana testè finita i loro desiderati sono stati favorevolmente accolti e risolti in un patto che modifica radicalmente l'antico.

E a Cesena? Per adesso i contadini hanno da fare e tacciono, ma questo non dà il diritto ai Consiglieri della Congregazione di dormire serenamente tra due guanciali.

Le domande saranno ripresentate, l'agitazione in loro sostegno si riaprirà e sarà più vigorosa, più risoluta dell'anno scorso; questo è semplicemente da immaginarsi; e allora?

Non devono coloro che reggono la Congregazione riunirsi e discutere prima che la situazione

si alzi di fronte a loro improvvisamente minacciosa, e ponderare fin d'ora la risposta alle domande dei contadini, quella risposta che noi dicevamo sperare fosse venuta anche in un periodo non elettorale?

O non sarebbe anche meglio eliminare preventivamente e per sempre qualunque conflitto che fosse per sorgere tra l'amministrazione e i contadini, studiando l'adozione di quel provvedimento che un influentissimo uomo repubblicano, consigliere comunale a Cesena, provinciale a Forlì, onorevole a Roma, annunciava con sufficiente enfasi — era forse enfasi elettorale? — in piena Camera di lavoro, nell'ormai famosa giornata del 13 luglio?

Quel provvedimento è l'affittanza collettiva.

E radicale, lo sappiamo; ma voi, signori consiglieri, che siete uomini più che radicali, non dovete voi averne paura, quando siate convinti di fare il maggior utile sia dell'Amministrazione che dei contadini, quando siate convinti, come potremmo dimostrarvi, di riuscire con ciò ad ottenere un reddito maggiore dalla terra, o quando semplicemente non siate ciechi, o non vogliate rinchiudere volontariamente la vostra testa in un sacco, come gli enormi, gli spropositati soci, i pachidermi accoccolati della Onorata Società agricola.

Vorrete studiare la questione, signor Consiglieri? Cosa fatta capo ha! fu la frase stupenda di animo deciso che in una celeberrima adunanza della vigilia di Pasqua 1215, nella chiesa di santo Stefano presso Ponte Vecchio, pronunciò Mosca Lamberti e il suo nome ne fu immortalato. Noi guardiamo in mezzo a voi e non sappiamo se sia tra di voi, o non deva venir sempre da Roma il vostro Mosca Lamberti!

La minoranza Socialista in Consiglio come la vorrebbero i repubblicani?

Il Popolano di domenica scorsa, commentando l'esito delle elezioni amministrative, e ricercando la ragione del diminuito numero dei voti socialisti, attribuisce questo fenomeno a due fatti: il primo è, secondo lui, che nel 1905 non tutti i 339 (il giornale repubblicano stampa 350, forse per far comparire più forte la perdita — oh scrupolosa e fraterna esattezza degli affini!) non tutti i 339 voti erano dei socialisti. E — non per amor d'esattezza, perchè allora avrebbe dovuto contare le schede che i repubblicani hanno scambiato e tentato scambiare in mano ai socialisti, ma proprio per far comparire inferiori al reale le forze socialiste il cui progresso è tanto... desiderato dal partito repubblicano, — esso aggiunge come il fenomeno di attirare sui candidati socialisti anche dei voti di simpatizzanti, non socialisti, si è verificato anche stavolta.

Il secondo fatto che avrebbe determinato una diminuzione di voti socialisti (ed è quello sul quale vogliamo intrattenervi, perchè più interessante, rimettendo il primo al giudizio che uscirà dalla esperienza e dalle prove future) consisterebbe in ciò che la minoranza socialista avrebbe tenuta una condotta non sempre uguale e cioè non sempre favorevole all'Amministrazione repubblicana. E porta l'esempio della discussione avvenuta intorno all'erigendo Ospedale, sulla cui località i socialisti in Consiglio avrebbero fatto le loro riserve.

L'esempio non ci sembra molto persuasivo perchè se v'è un errore dell'Amministrazione repubblicana che sia stato combattuto da tutto il paese, ad eccezione quasi soltanto dei seguaci del partito repubblicano, è appunto quello di aver fissato, senza una preventiva e pubblica discussione sulle diverse località proposte, la località da essa prescelta.

Se vi fosse stato quindi un desiderio di crearsi un po' di popolarità e acquistar terreno, niun mezzo era più adatto che di criticare appunto una cosa che veniva universalmente combattuta. (1)

Ma il rilievo del Popolano trascende il caso speciale dell'Ospedale.

Esso vede la minoranza socialista consentanea ai criteri fondamentali dell'amministrazione repubblicana, riconosce d'altra parte, almeno teorica-

(1) Notiamo di passaggio che se la minoranza socialista in Consiglio non suggerì altra località, diversa da quella che disapprovava, si è perchè neanche la Giunta volle permettere alla discussione sull'Ospedale una esauriente relazione circa le inchieste fatte dalle altre località appositamente visitate.

Se avesse potuto veder chiaramente i risultati di quelle inchieste avrebbe proposto un'altra località. E una località che presenta minori inconvenienti di tutte le altre ci sembra quella del fondo Nardi fuori del Subborgo Comandini.

mente, il suo diritto di critica e di controllo; ma constata — vedi ironia delle cose — essere stato proprio l'esercizio di questo diritto — noi diremmo questo dovere, compiuto del resto non soltanto da taluno ma da tutti i socialisti — la causa precipua del loro regresso.

Il *Popolano* dichiara di non voler con ciò indicare a chicchessia la via da seguire; e crediamo sulla parola. Ma se la sua constatazione fosse esatta e se i nostri compagni tenessero più alla carica che alla sincerità dovrebbero senz'altro lasciare di *raccogliere e mettere in mostra* — sono parole del *Popolano* — *tutto ciò che di meno perfetto ci può essere nell'opera degli amministratori*, dovrebbero soffocare ogni desiderio di perfezionamento dell'opera stessa, dovrebbero insomma rinunciare a quella che è precisamente l'opera del controllo e della critica di qualunque minoranza, ciascuna, s'intende, dal proprio punto di vista.

Ma fortunatamente la constatazione è delle più inesatte.

L'esperienza insegna che una minoranza qualunque, non fa mai tanto progresso come quando sfrutta tutto il malcontento che un partito al potere inevitabilmente crea intorno a sé, o dalla parte dei deboli e degli sfruttati o dalla parte dei ricchi e dei potenti; e se vuol accrescere le sue forze se vuole acquistare terreno non deve far altro che spiegare intera la sua bandiera, il suo programma. Non altrimenti il partito repubblicano è riuscito a farsi strada e a riacquistare la fiducia del paese, quand'era semplice minoranza in Consiglio. Non diversamente i socialisti di Cesenatico hanno da più anni conquistato il comune togliendolo ai repubblicani.

Qui è stato soltanto la impreparazione alla lotta, che ha portato sì pochi voti ai socialisti. E crediamo che non la eccessiva critica, ma piuttosto la eccessiva benignità della minoranza socialista nel nostro Consiglio comunale potrebbe essere cagione di una perdita della fiducia dei propri elettori. E ciò sia di monito ai nostri compagni. Pensino essi che il partito e il paese li guarda: quando essi non avessero mai nulla a ridire sugli atti della Amministrazione repubblicana, allora sì che sorgerebbe spontanea questa domanda: che giova appoggiare una minoranza che non si distingue affatto, che anzi si confonde e forma una semplice appendice alla maggioranza?

Ma se i repubblicani non sono soddisfatti di una minoranza che senza fare opposizione sistematica si limita a criticare soltanto ciò che proprio all'evidenza era da condannare, bisogna proprio dire che sono.... incontentabili.

Nel Campo Operaio

In merito all'agitazione agraria la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha votato il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- « La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro adunata il 25 corr.;
- « visto il procedere costante e sereno dell'agitazione per l'abolizione dello scambio delle opere, verso la vittoria;
- « riconoscente al dep. Comandini e alla stampa, per il proficuo intervento;
- « plaude al Comitato d'Agitazione, che con fermezza ed energia, ha saputo iniziare e sa tuttora sostenere la lotta;
- « fa voti perchè gli operai iscritti alla nostra Camera del Lavoro forti della propria solidarietà, coscienti dei propri doveri, sappiano sempre e dignitosamente combattere per la conquista dei loro diritti ».

CORRISPONDENZE

Savignano 24.

Elezioni provinciali — Come già vi annunciammo con brevi cenni amministrativi, nella corrispondenza della settimana scorsa, domenica 20 hanno avuto luogo le elezioni dei consiglieri provinciali per questo mandamento. La lotta secondo le previsioni è stata aspra ma la giornata è passata in tutti i paesi del mandamento tranquilla eccettuato qualche piccolo incidente di nessuna importanza e che non ha lasciato strascico. Il risultato delle urne se non ci ha dato la vittoria completa è stato però tale da fiaccare la baldanza degli avversari. Infatti primo eletto è stato il candidato di parte popolare prof. Squadrani e secondo il candidato loro cav. Turchi. Il nostro Zambianchi pur riportando una promettevole votazione, giacchè è rimasto inferiore agli eletti di poco più di trenta voti, non è riuscito.

La sua non riuscita non segna però per noi una sconfitta inquantochè è la prima volta che fra i candidati al consiglio provinciale viene portato il nome di un socialista e per di più un nome che è lo spauracchio dei padroni e di tutti i timorosi delle organizzazioni operaie, e quindi, come abbiamo detto, il numero di voti da lui riportati e da noi non sperati è la promessa di una futura immancabile vittoria. Il tonfo sonoro è stato quello dato da Sandrone Fortis, la riuscita del quale era stata assicurata al commendatore De Nava. Tal fiasco non significa soltanto la caduta di un uomo, ma è altresì la dimostrazione che il mandamento di Savignano non è terra di conquista che gli elettori non tollerano imposizioni da chicchessia, e che la potenza di alcuni suoi sostenitori è oggi una favola che fa ridere.

Anche nelle cose più gravi non manca mai la nota umoristica ed in questo caso chi ce l'ha fornita è stato l'eletto del Cristo di Longiano con una lettera di ringraziamento ai suoi elettori. Non è cosa che meriti intrattenersi, è un « per finire » che può anche far ridere; rileveremo soltanto una cosa che cioè in esso si parla di notevole risveglio delle forze costituzionali ed invece proprio l'autore della lettera candidato al consiglio comunale raccoglieva poco tempo fa in Savignano 300 voti e domenica non è arrivato a 200.

CESENA

Il Consiglio Comunale è stato convocato mercoledì 24 corr. per la nomina del Sindaco e di due assessori effettivi, per un mutuo provvisorio da crearsi per servizio di cassa e per altri argomenti di minore importanza.

Furono riconfermati — è inutile dirlo — il Sindaco Angeli e gli assessori Salvatori e Guidi.

Dopo la ratifica di alcune deliberazioni della Giunta furono fatte alcune interrogazioni e raccomandazioni meritevoli di rilievo.

Il cons. Serra Emilio denunciò il fatto di un bambino dapprima ricoverato e curato alla sezione chirurgica del nostro Ospedale e poi rimandato a casa, non ancora guarito, quando anzi il compito spettante all'Ospedale era ben lungi dall'essere esaurito. Ragione per cui il medico condotto di Macerone dovette mandarlo di nuovo all'Ospedale, donde però è stato ripetutamente respinto nonostante una ordinanza della Congregaz. di Carità.

Il fatto denunciato è, e fu riconosciuto, davvero grave. Ma l'assess. Comandini, che funzionava da presidente, dichiarò la incompetenza del Consiglio Comunale a trattare questa materia, ritenendola di spettanza esclusiva della Congregazione di Carità. Interloquirono tuttavia per giustificare in certo modo l'accaduto i cons. Franchini e Lauli. Il primo per dire che di regola i bambini non sono ammissibili all'Ospedale. L'altro per far osservare come la stessa Congregazione è incompetente a giudicare la cosa quando si tratti di questione tecnica, la cui soluzione non può essere che riservata al chirurgo.

Noi prescindendo dalla pregiudiziale sollevata dall'on. Comandini, per la quale il Comune, che paga di proprio il Primario, non avrebbe facoltà di controllare direttamente l'opera sua, neanche quando in fatto la Congregazione non riesce al suo scopo, noi dobbiamo deplorare il fatto, notando che dal momento che il bambino era stato ammesso all'Ospedale doveva esservi tenuto, se non fino a completa guarigione, almeno fino ad aver scongiurato il pericolo di qualsiasi complicazione. E ciò diciamo perchè la salute della povera gente si sembra cosa di così alta importanza da doversi anteporre ad ogni riguardo personale.

Prima di passare agli altri commi dell'ordine del giorno il compagno Giommi raccomandò la sollecita apertura dei bagni pubblici, ottenendo una formale promessa in questo senso dell'on. Comandini.

Furono poi del cons. Serra fatte raccomandazioni circa l'acqua potabile e la viabilità nella frazione di Formignano, e dal compagno Giorgi fu raccomandato la sorveglianza sulle condizioni igieniche delle case coloniche che sono in certe zone addirittura deplorevoli. Pacini raccomandò alla Giunta l'istituzione di un ricreatorio femminile.

Discutendo della liquidazione del cumulo agli eredi della maestra Bazzocchi Luisa Maraldi fu deliberato di inviare ad essi le sincere condoglianze del Consiglio Comunale riconoscendo di aver in essa perduta una delle più attive e coscienziose fra le nostre maestre.

Dopo un po' di discussione fu affidata alla Giunta il compito di fissare la sede del medico condotto per l. Circondario (Calisese).

Dietro la proposta della Giunta e in conformità delle osservazioni del consigliere Pacini e le assennate considerazioni del compagno Giommi venne respinto la domanda del Comune di Mercato Saraceno che si opponeva alla istituzione del mercato settimanale (giovedì) nella borgata di Borello.

Trattando del forno Comunale il compagno Foschi raccomandò la sollecita soluzione delle ver-

tenze ancora pendenti col personale, vertenze che hanno cagionato le dimissioni del Direttore e della Commissione Amm., e rammentò la proposta altra volta fatta di studiare e proporre la nomina di direttore tecnico che valga a mettere un po' d'ordine nell'andamento tecnico dell'azienda.

Da ultimo fu messo in discussione la creazione di un mutuo provvisorio per il servizio di cassa. E dalle comunicazioni dell'on. Comandini risultò questa enormità: che la Banca Popolare, malgrado abbia in appalti il servizio dell'Esattoria Consorziale e sebbene l'abbia avuto a condizioni di favore, tuttavia essa ha rifiutato la domanda presentata dal Comune per avere il denaro occorrente ai suoi bisogni di cassa. Per cui ora il Comune è costretto a rivolgersi ad altro istituto di credito e precisamente alla Cassa di Risparmio.

Ora poichè sono intuitive le ragioni del rifiuto apposto dalla Banca Popolare, i cui consiglieri sono in maggior parte dei grossi proprietari riconosciuti universalmente i più feroci nemici delle classi lavoratrici e delle amministrazioni popolari, noi lo segnaliamo al pubblico perchè sia giudicato come merita.

Senonchè la protesta non basta. Bisognerebbe che i partiti popolari e le organizzazioni economiche dei nostri paesi che collo sviluppo delle cooperative cominciano a sentirne il bisogno, si occupassero un po' della conquista degli istituti di credito perchè fossero sottratti all'influenza dispettosa di pochi feudatari e così l'impiego dei capitali (anche senza aspettarne la socializzazione) venga concesso non solo ai ricchi ma anche alle classi lavoratrici ora specialmente che le loro collettività, o le amministrazioni pubbliche che la rappresentano direttamente invadono sempre più il campo della produzione sociale.

Condoglianze vivissime al compagno Rocchi Francesco di Ronta nella luttuosa circostanza della morte del padre.

Disgrazia. — Mentre domenica u. s. il sedicenne Pasquale Merloni prendeva il bagno nel fiume miseramente vi annegava, nonostante gli sforzi fatti da un suo compagno per salvarlo.

Il fatto ha vivamente impressionato la cittadinanza, la quale deplora la poca sorveglianza delle guardie specialmente nei punti del fiume vicini alla città ove l'acqua è alquanto profonda.

Ci auguriamo che l'Autorità provveda prima che si abbia a lamentare qualche altra disgrazia.

I soci della Cassa Mutua Cooperativa per le pensioni non dimentichino che domattina 28 corr. alle ore 11 sono invitati all'adunanza nella sala del ridotto del Teatro Comunale per discutere importanti modificazioni allo statuto sociale.

La Signorina Gregoria Marzocchi ha ottenuto all'Università di Bologna il diploma di pedagogia con ottima votazione (110/110).

Alla brava concittadina i nostri rallegramenti.

Ci compiaciamo vivamente che la vertenza insorta tra i Sigg. Dott. Pio Serra e Avv. Giuseppe Lauli sia stata risolta onorevolmente per entrambe le parti.

COLPI AL "CUNEO",

La sezione di S. Vittore, salutano Gino Giommi ed i nuovi consiglieri comun. invia al "Cuneo",	» 8 —
Merloni prof. Giovanni, anno 1906	» 12 —
id. id. Gennaio-Maggio 1907	» 5 —

Totale L. 810.72

CESARE MANUCCI REDAT. RESPONSABILE

TIPOGRAFIA FRATELLI BETTINI - CESENA

Volete l'economia?

Desiderate la pulizia?

Volete evitare il fumo?

acquistate la

CUCINA ECONOMICA

costruita esclusivamente di mattoni refrattari e ghisa e su qualunque misura.

Dette cucine sono adatte per case private, alberghi, istituti, caffè ecc. e possono servire anche per riscaldamento di locali. Esse sono state acquistate e funzionano ottimamente presso diversi esercenti e privati, Progetti e preventivi a richiesta.

Il costruttore, **LANZONI EMILIO**, ha recapito in CESENA presso la Trattoria Bonandi Luigi, in Via Fra Michelina (Tavernelle).

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la
Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Collegio Convitto Serafini | **Collegio Convitto Dante**

CITTÀ DI CASTELLO (Perugia)
PREMIATO CON 3 MEDAGLIE D'ARGENTO

CASALMAGGIORE (Cremona)

Diretti con gli stessi criteri dai Nobili Fratelli RENZO ed ENEA BONELLI

Regio Ginnasio — Regia Scuola Tecnica — Agraria

Scuole Elementari interne

Corsi accelerati di Liceo, Ginnasio, Scuola Tecnica per quei giovani che rimandati in qualche materia non vogliono perder l'anno

Questi Convitti con una retta di L. 40—45 mensili, spese accessorie limitatissime e volendo a *forfait*, rispondono a tutte le esigenze dei tempi moderni, e sono accreditatissimi, per la buona istruzione e la sana educazione morale e civile che viene impartita ai giovani.

Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno.

Chiedere programma, anche con biglietto da visita, alle singole Direzioni

IDEALE-GIGANTE

Americano Guidazzi

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Ideale-Gigante

nuova macchina speciale per preparare istantaneamente un eccellente caffè.

BUVETTE GUIDAZZI

SEGHERIA SOCIALE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Via Giovanni Bovio 1 = **CESENA** = Accanto al Gazometro

COMPERA E VENDITA LEGNAMI IN TRONCHI

FABBRICA COME SPECIALITÀ:

Cornici per Mobilio - Tavole incastrate per Pavimenti - Infissi ed altro

Macchine piallatrici - Incastratrici - Raddrizzatrici per lavori diversi

Vantaggi della segatura meccanica: minima perdita di legname, lavoro accurato, sollecito e prezzi convenienti.



AMARO BAREGGI

a base di **FERRO - CHINA - RABARBARO**

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo i pasti — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova